

IL TRIPLICE OMICIDIO A CASSANO IONIO NEL GENNAIO 2014

«Cocò» fu ucciso e bruciato perché il nonno voleva pentirsi

Il piccolo, tre anni, fu trucidato in auto insieme al congiunto e alla sua compagna marocchina. Poi i loro corpi furono bruciati. Sull'auto venne lasciata una moneta da 50 centesimi per simboleggiare il tradimento dell'uomo, attivo nel traffico della droga

REDAZIONE ONLINE

di Redazione online

Giuseppe Iannicelli, l'uomo assassinato a Cassano allo Ionio nel gennaio del 2014 insieme alla compagna marocchina Ibtissam «Betty» Taoussa, di 27 anni, ed al nipotino di tre anni Nicola «Cocò» Campolongo, aveva manifestato l'intenzione di pentirsi in una lettera inviata alla moglie. Della lettera - scrive la *Gazzetta del Sud* - avrebbe parlato il fratello di Giuseppe Iannicelli, Battista, agli inquirenti che indagano sulla cosca «degli zingari» operante a Cassano allo Ionio e le sue dichiarazioni sarebbero agli atti dell'inchiesta. Giuseppe Iannicelli era stato condannato in passato in quanto ritenuto a capo di un gruppo di spacciatori operanti nella Sibaritide. Della lettera gli investigatori non avrebbero, al momento, trovato traccia.

IL BLITZ DELLA FINANZA Due giorni fa c'era stato il blitz della Guardia di Finanza. Gli uomini del Gico e del Goa avevano circondato la casa di Luigi Abruzzese, considerato il reggente del «clan degli zingari», unico clan di etnia rom della 'ndrangheta. Dell'uomo però in casa non fu trovata traccia. Contemporaneamente, a pochi chilometri di distanza, a Filadelfia, venne arrestato Rocco Anello, altro personaggio di spicco della criminalità calabrese. In tutto gli arresti effettuati, nel corso dell'operazione denominata «Gentlemen», furono 33. Come spiegarono gli inquirenti nella zona è forte la presenza dell' 'ndrangheta e il clan degli zingari è uno dei più attivi nel traffico di stupefacenti. Droga che, come appurato, proveniva dal Sud America, passando dall'Olanda, per arrivare in Calabria. La droga (cocaina ed eroina) arrivava in Italia su navi mercantili e poi, ritirata dagli uomini del clan, attraverso dei doppi fondi nelle auto, veniva trasportata fino a Cassano. Iannicelli avrebbe voluto raccontare questi meccanismi e per questo motivo - sostiene il fratello Battista - sarebbe stato trucidato insieme al nipotino e alla marocchina.

LA MONETA SUL COFANO DELLA PUNTO Dei tre si erano perse le tracce il 16 gennaio 2014. Il ritrovamento dei cadaveri avvenne grazie alla segnalazione di un cacciatore. Sul cofano dell'auto, una Fiat Punto, i killer abbandonarono una moneta da 50 centesimi che fece pensare a un'esecuzione legata a ragioni di denaro. Ma ora la si collega al possibile «tradimento» di Iannicelli, «punito» dal clan degli zingari che in maniera feroce calarono la loro mano criminale anche sul piccolo e innocente «Cocò».

LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO Qualche giorno dopo, in occasione dell'Angelus, Papa Francesco rivolse il suo pensiero a Cocò. «Non ha precedenti - disse addolorato il Santo Padre - un accanimento come questo su un bambino così piccolo. Preghiamo per Cocò che di sicuro è in cielo e per le persone che hanno fatto questo reato, affinché si convertano e si pentano».

LA LETTERA DELLA MAMMA Subito dopo la morte di «Cocò» furono tante le manifestazioni di sdegno, soprattutto nelle martoriolate terre calabresi. Al termine di una fiaccolata a Cassano allo Ionio, la mamma del piccolo Nicola, Antonia Maria Iannicelli, reclusa in carcere, fece pervenire questa lettera: «Il mio cuore di mamma

mi suggerisce di conservare nel mio animo il dolore di aver perso un figlio, ma di aver guadagnato un angelo che sicuramente non vuole che noi sulla terra continuiamo a farci del male, perché lui, sempre sorridente come lo era tra noi, vorrebbe certamente che la sua non sia una morte inutile, ma che porti pace nel cuore di tutti».

«Il mio piccolo angelo - scrisse ancora Antonia Maria - ora è con Gesù. Sono la mamma di Nicola che il 16 gennaio 2014 in modo tragico e violento ci è stato tolto al grande amore di mamma e papà. Con questa mia lettera voglio soltanto esprimere ciò che il mio animo, anche se trafitto dal grande dolore, mi suggerisce. Dopo aver parlato con tutti coloro che mi sono vicini: le volontarie, il cappellano ed infine il vescovo di Cassano che mi è venuto a trovare e dopo averlo ascoltato mi ha colpito una sua frase presa dalla Bibbia con cui mi ha fatto riflettere il senso di ciò che è capitato al mio piccolo angelo. Il salmo 54 della Bibbia a un certo punto dice 'Piombi su di loro la morte, scendano vivi negli inferi perché il male è nelle loro case, è nel loro cuore, e il vescovo diceva che al male non si risponde mai con il male. Ho capito che dobbiamo cambiare nel cuore e dobbiamo sforzarci di non rispondere con la vendetta ma con l'amore. Questi pensieri mi vengono di fronte alla parola di Dio mi aiuta a capire il perché della morte del mio piccolo Cocò di appena tre anni».

IL SOGNO DI COCÒ: UNA VITA SERENA «È strano che io possa dire questo - concluse Antonia Maria - ma pensando al sogno del mio figlioletto che avrebbe tanto voluto una vita bella e sana, penso a tutti i bambini che sognano di vivere questa vita serenamente. Mi auguro che ciò che è successo adesso non succeda mai più: perché il dolore di una mamma a cui è stato portato via crudelmente un figlio, è qualcosa che ti strappa le viscere e che non auguro a nessuno. Non ci siano, perciò, più divisioni negli animi di noi grandi per non farli vivere ai nostri figli».

18 febbraio 2015 | 15:40
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da



Balla nell'aula di tribunale, parla l'avvocato-dj: «Era



Quando Totò abbandonò Sanremo per difendere una



Dzemali: smentisco tutti quelli che parlano male di Napoli, lì si



Trentenne scrive al Papa e accusa Sepe: «Fui molestato dal prof



Salta la fusione tra Bcc di Battipaglia e Salerno con la banca di Serino



Quando cancellò il simbolo del Pd

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

IL CASO

Condannato a 5 anni lo stalker dei vip Aveva ricattato anche Quagliarella

Sentenza del tribunale di Torre Annunziata a carico di Raffaele Piccolo, ex poliziotto della polizia postale. Il calciatore aveva detto di ritenere le false accuse contro di lui alla base della chiusura del suo rapporto professionale con il Napoli

IN VIGORE IL PRIMO MARZO

Tassa d'ingresso a Pompei Per i bus turistici 80 euro

Pagheranno anche i pellegrini che si recano al santuario. Esentato chi pernotta

Via Medina, torna De Jesu: è il nuovo questore

Napoletano, 61 anni, già alla guida dell'Ufficio prevenzione generale e questore vicario nella città partenopea, negli ultimi mesi ha guidato i poliziotti di Milano

LA CITTÀ INVIVIBILE

Napoli, «stesa» di camorra all'ora dell'ingresso a scuola

di Walter Medolla

Rione Sanità, due in scooter hanno esploso 3 colpi scatenando il panico alle 7:45 in via Santa Maria Antesaecula, strada dove nacque Totò e dove c'è l'istituto D'Este Caracciolo

IL CASO

Tiziana suicida per video hot La mamma: le indagini proseguono, non nascondo la mia gioia

La donna intervistata a «La vita in diretta». E aggiunge: «Ma niente me la ridarà» SALERNO | Coppia ricattava ragazzo per foto hard scambiate in chat

NAPOLI

Sei minori allontanati da famiglie di camorra: affidati ai servizi sociali

Hanno dai 3 ai 14 anni, due di loro confezionavano le dosi con i genitori

CAFFÈ RISTRETTO

C'è amore e amore

di Maurizio de Giovanni

Afiorismo sanremese

di Antonio Fiore
